



GERMANIA / GERMANY

**attualità & iniziative** / activities & news

---

Stefanie Georg  
Dyckerhoff AG

---

Reinhard Winzer  
Dyckerhoff AG

---

Florian Heinen  
Dyckerhoff AG

---

## Il museo Städel brilla di nuova luce

### The Städel museum shines with a new light

LO STÄDEL DI FRANCOFORTE È  
UNO DEI MUSEI D'ARTE PIÙ IMPORTANTI  
DI TUTTA LA GERMANIA E DAL 22  
FEBBRAIO 2012 RISPLENDE DI UNA  
NUOVA LUCE.

*THE STÄDEL IN FRANKFURT IS ONE  
OF THE MOST IMPORTANT ART  
MUSEUMS IN ALL OF GERMANY AND  
SINCE 22 FEBRUARY HAS BEEN SHINING  
WITH A NEW LIGHT.*

La decisione di ampliare il museo Städel con l'annessione di un nuovo edificio è stata presa nel 2007. Lo scopo era quello di poter esporre al pubblico un numero sempre maggiore di opere d'arte, soprattutto della collezione "L'arte dopo il 1945", ed il nuovo edificio doveva anche integrarsi armoniosamente nella struttura architettonica già esistente.

La pianificazione delle attività di ristrutturazione e ampliamento è iniziata nel 2008. Tra gli otto progetti presentati da studi di architettura internazionali, una giuria ha selezionato la proposta di Schneider + Schumacher di Francoforte. I lavori hanno avuto inizio il 6 settembre 2009 e si sono conclusi nel 2011. Dal mese di febbraio 2012 il museo Städel, ristrutturato e con circa 3.000 m<sup>2</sup> di area espositiva in più, è nuovamente aperto al pubblico.

Il progetto ha previsto la realizzazione di una nuova sala sotterranea, denominata "padiglione giardino". Essa è situata otto metri sotto il livello del piano terra ed è illuminata da 195 lucernai; dall'esterno appare come una collinetta al centro di un prato. Gli architetti sono così riusciti a mantenere inalterato l'aspetto dello Städel e l'area a cielo aperto dell'ex giardino delle sculture, quasi raddoppiando la superficie espositiva.

All'entrata dell'edificio principale, sulla riva del Meno, si trova una scalinata che collega tra loro tutte le parti della struttura; da qui i visitatori possono iniziare un percorso attraverso 700 anni di storia dell'arte. La nuova scala è costruita in calcestruzzo gettato in opera e gradini prefabbricati; per realizzarla, l'impresa Ed. Züblin AG ha utilizzato circa 70 m<sup>3</sup> di calcestruzzo Dyckerhoff WEISS, donato dalla Dyckerhoff AG e progettato, prodotto e fornito dalla Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG (filiale Reno-Meno-Taunus). Gli elementi di base e i montanti della scala sono stati gettati sul posto.

Le molte prove preliminari e l'assistenza fornita in cantiere dal laboratorio centrale Sud/Est della Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG di Wiesbaden-Delkenheim hanno permesso di soddisfare tutti i requisiti tecnici. La superficie dei montanti e della parte inferiore della scala, successivamente levigata, nonché i gradini prefabbricati con effetto a terrazzo si sono fusi in modo armonioso con il resto della struttura. La sabbia,

il pietrisco e la graniglia della Ulmer Weiss hanno soddisfatto le esigenze di costruttori e architetti. La parte gettata è stata completata dai gradini prefabbricati realizzati con Dyckerhoff FLOWSTONE INSIDE. La ditta R. Bayer Betonsteinwerk GmbH di Blaubeuren che ha eseguito i lavori, è riuscita a ottenere non solo il necessario aumento della resistenza alle sollecitazioni, ma anche una estetica identica a quella del calcestruzzo gettato in opera. Il senso di leggerezza trasmesso dall'effetto filigranato e dal colore chiaro della costruzione si inserisce armoniosamente nello spazio.

Pochi passi nel "padiglione giardino" sono sufficienti a comprendere il nome scelto per questa sala: i visitatori hanno infatti l'impressione di trovarsi in un vero e proprio giardino. Le sale comu-

nicano con i visitatori e con il mondo esterno, i rapporti di luce variano con il succedersi delle ore del giorno, svelando nuove prospettive di osservazione delle opere d'arte. A tal riguardo diventa essenziale la funzione dei lucernai, che filtrano la luce esterna, assicurando l'illuminazione ottimale degli oggetti esposti. Durante il giorno, essi contribuiscono all'illuminazione uniforme delle opere d'arte, mentre di notte intessono un tappeto di luce nel giardino, in una fusione perfetta tra funzionalità ed estetica, che si affianca quale valore aggiunto all'arricchimento culturale offerto ai visitatori. La variabilità delle condizioni della luce, riflessa inoltre dalla superficie liscia del pavimento monolitico TERRAPLAN, ha dato vita ad ambienti luminosi e accoglienti.

La R. Bayer Betonsteinwerk GmbH si è



1. LA BEN RICONOSCIBILE ROTONDITÀ DEL PRATO, SOTTO CUI SI TROVA IL PADIGLIONE GIARDINO  
*THE WELL RECOGNIZABLE ROUNDNESS OF THE LAWN, UNDER WHICH THE GARDEN PAVILION LIES*
2. ACCESSO AL PADIGLIONE GIARDINO ATTRAVERSO LA NUOVA SCALA  
*ACCESS TO THE GARDEN PAVILION VIA THE NEW STAIRWAY*
3. LA NUOVA SCALA IN DYCKERHOFF WEISS  
*THE NEW STAIRWAY IN DYCKERHOFF WEISS*
4. IL PADIGLIONE GIARDINO ILLUMINATO A GIORNO ATTRAVERSO I LUCERNAI  
*THE GARDEN PAVILION ILLUMINATED BY DAY THROUGH THE SKYLIGHTS*

occupata anche della realizzazione del pavimento. L'azienda fondata nel 1911 vanta un notevole elenco di referenze, in cui figurano committenti tedeschi dei settori privato e pubblico. La scelta di un pavimento Dyckerhoff TERRAPLAN presenta numerosi vantaggi: la finitura avviene senza l'impiego di sostanze chimiche dannose per l'ambiente e garantisce al tempo stesso una lunga vita utile del pavimento; la pulizia del pavimento è estremamente facile, sono sufficienti acqua e detergente, con un conseguente risparmio di denaro; l'impiego di cemento bianco o l'aggiunta di pigmenti coloranti consente di personalizzare la tonalità del pavimento; ulteriori variazioni sono rese possibili dall'utilizzo di pietre di diversa pezzatura, in base alla destinazione prevista.

Dyckerhoff TERRAPLAN è stato impiegato non solo nella nuova struttura, ma anche in altre aree del museo, con la fornitura di circa 400 m<sup>3</sup> di prodotto nell'arco di quattro mesi, per una superficie complessiva di 4.500 m<sup>2</sup>. Grazie al controllo continuo della finitura dei materiali, è stato mantenuto costante l'elevato livello di qualità del calcestruzzo, la lavorabilità e l'effetto estetico.

Con quest'opera di ampliamento, gli architetti e i costruttori sono riusciti a fondere in maniera singolare elementi naturali, architettonici e artistici, rendendo pressoché d'obbligo una visita allo Städel.



**T**he decision to extend the Städel museum by annexing a new building was taken in 2007. The purpose was to exhibit an even greater number of works of art to the public, above all from the "Art since 1945" collection, and the new building had to fit harmoniously into the architectural structure already in place.

Planning for the activities of restructuring and expanding commenced in 2008. From the eight designs submitted by international architecture practices, a jury selected the proposal from Schneider + Schumacher of Frankfurt. Work began on 6 September 2009 and was completed in 2011. Since February the Städel museum, renovated with around 3,000 m<sup>2</sup> of additional exhibition space, has been opened to the public.

The design foresaw constructing a new underground hall, to be called the "garden pavilion". It is located eight meters below the ground floor and is lit by 195 skylights; from the outside it looks like a hillock in the middle of a meadow. The architects succeeded in keeping the look of the Städel and the open-air area of the former sculpture garden unaltered, almost doubling exhibition space.

At the entrance to the main building, on the banks of the Main, there is a staircase that links all the parts of the structure together; from here visitors can set out on a journey through 700 years of art history. The new staircase has been constructed in concrete



with precast steps. In order to build this staircase the enterprise Ed. Züblin AG used approximately 70 m<sup>3</sup> of Dyckerhoff WEISS concrete, donated by Dyckerhoff AG and designed, produced, and supplied by Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG (Rhine-Main-Taunus branch). The basic elements and posts of the staircase were poured on site.

The many preliminary tests and the assistance provided by the South/East central laboratory of Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG in Wiesbaden-Delkenheim allowed all technical requirements to be met. The surfaces of the posts and of the lower part of the stair - smoothed later - as well as the precast steps with a "Terrazzo" effect (classical flooring), have blended harmoniously with the rest of the structure. The sand, coarse aggregates and grits from Ulmer Weiss satisfied the demands of builders and architects. The poured part was completed with precast steps made with Dyckerhoff FLOWSTONE INSIDE. The firm R. Bayer Betonsteinwerk GmbH of Blaubeuren, which carried out the works, succeeded in achieving not only the necessary increase in the strength but also a look that is identical to that of the poured concrete. The sense of lightness transmitted by the filigree effect and the light color of the building fits harmoniously into the space.

A few steps in the "garden pavilion" are enough to understand the name chosen for this hall: visitors indeed get the impression of finding themselves in a true garden. The halls communicate with visitors and with the outside world, lights vary with the passing of the hours of the day, revealing new perspectives for observing the works of art. For this, the function of the skylights is essential, as they filter exterior light ensuring optimum illumination for the exhibited objects. During the day, they contribute to the uniform lighting of the art objects, whereas at night they weave a carpet of light in the garden, in a perfect blending of functionality and aesthetics, which becomes an added value to the cultural enrichment offered to visitors. The variability of the lighting conditions, also mirrored in the smooth surfaces of the monolithic TERRAPLAN floor, gives life to ambiances that are bright and welcoming. R. Bayer Betonsteinwerk GmbH also placed the floor. This firm, which was founded in 1911, boasts of a remarkable list of references with German commissioners from the private and public sectors. The choice of a Dyckerhoff TERRAPLAN flooring offers numerous advantages: finishing is done without using chemical substances that affect the environment and at the same time ensures long useful life

for the flooring; cleaning the floor is extremely easy, water and detergent are enough which results in cost savings; the use of white cement or the addition of coloring pigments allows the tonality of the floor to be customized; further variations are made possible by the use of stones of different sizes, based on the intended use. Dyckerhoff TERRAPLAN has been used not only in the new structure, but also in other areas of the museum, with the supply of around 400 m<sup>3</sup> of product over the course of four months for an overall surface area of 4,500 m<sup>2</sup>. The high levels of quality of the concrete, its workability, and aesthetic effect were held constant thanks to continuing checks on the supply of materials. Through this work of extension, the architects and builders succeeded in blending natural, architectonic and artistic elements in an original manner, making a visit to the Städel almost a duty.

5. LA MOSTRA. LA SUPERFICIE LISCIA E CHIARA DEL PAVIMENTO TERRAPLAN RIFLETTE LA LUCE  
THE EXHIBITION. THE SMOOTH, CLEAR SURFACE OF THE TERRAPLAN FLOOR REFLECTS THE LIGHT

